Anno 50.° N. 81

[...] Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 21 marzo 19[...]

LE INSERZIONI si ricev[...]vamente dalla Ditta A. MANZ[...] Udine, Via dell[...], Milano, Via S. Paol[...] succursali tutte.

Con[...]ente con la posta.

Cadorna a Parigi e a Londra

I saluti calorosi della stampa francese

PARIGI, 20. — *Tutti i giornali commentano l'arrivo del generale Cadorna a Parigi, ne pubblicano la biografia, riproducono le note del suo eminente stato di servizio.*

Il Journal *dice: «Cadorna è uno di coloro la cui ferrea volontà ha deciso un anno fa l'Italia alla guerra. Egli lascia in tutti quelli che lo avvicinano, l'impressione di una intelligenza potente, organizzata, completa; uno di coloro che seppero fin dal principio meglio comprendere il carattere scientifico ed industriale della guerra attuale.*

«La guerra del 1915 è per Cadorna non solo il coronamento della sua propria carriera di generale, ma il completamento logico di tutta la storia della sua famiglia.

«Il conte Raffaele Cadorna, padre del nostro ospite, versò il suo sangue in tutte le battaglie contro l'Austria. All'indomani della disfatta di Novara egli si arruolò nell'esercito francese. Sotto il comando del generale Saint Arnaud fece la campagna kabilia.

«L' attuale generalissimo italiano sentì nel 1914 che la guerra con l'Austria s'imponeva e si deve alla sua energia organizzatrice se l'Italia potè entrare in guerra nella primavera del 1915 e portare l'offensiva dovunque sul territorio austriaco.

«Cadorna è il ferreo generale di una guerra aspra e dura. Nel rimanente egli è uomo di sentimenti italianissimi e grande amico della Francia. L'opera del figlio completa quella del padre che si è battuto per la Francia». (Stefani)

PARIGI, 20. — *Il* Radical *dice: «La visita del generale Cadorna pone in rilievo la volontà del Governo italiano di stabilire quella cooperazione di forze che sola può dare la vittoria. Si tratta di realizzare il programma di Vittorio Emanuele II, di Cavour e di compiere integralmente l'opera del risorgimento. L'Italia combatte gli stessi nostri nemici.»*

Hervè, nella Victoire *scrive:*

«Il nemico stanco, indebolito da 20 mesi di sforzi giganteschi sarà incapace di resistere ai nostri attacchi il giorno in cui li avremo coordinati. E' questa immensa speranza che fa nascere nei nostri cuori l'arrivo del generale Cadorna a Parigi. Ci duole che il generalissimo italiano non sia giunto a Parigi 15 ore prima, nel pomeriggio di domenica, in modo da permettere a tutto il popolo di Parigi di recarsi a salutarlo con l'immenso grido di: Viva l'Italia!». (Stef.)

L'accoglienza entusiastica all'arrivo

PARIGI, 20. — *Stamane verso le 8 la stazione di Lione ha cominciato ad affollarsi di autorità e di notabilità per l'arrivo del generale Cadorna. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia Tittoni, il generale Joffre, il generale Roques ministro della guerra, il sottosegretario per le munizioni Thomas, i generali Graziani e Baillaud, il principe Ruspoli, il principe di Castagneto ed altri personaggi dell'ambasciata d'Italia, il console italiano Lucchesi-Palli, il colonnello Di Breganze, il comandante Leone addetti militare e navale all'ambasciata d'Italia, il sen. Rivet presidente della Lega franco-italiana coi membri del Comitato e molte notabilità della colonia italiana, alcune delle quali portavano le bandiere di Trento e Trieste. Erano pure fra i presenti quasi tutti gli ufficiali della missione militare italiana a Parigi, il capitano Ricciotti Garibaldi, e molte personalità francesi.*

Il treno è giunto alle ore 9, con dieci minuti di ritardo, ed è stato accolto da vive acclamazioni.

Il generale Cadorna, appena sceso dal treno, ha salutato Joffre e l'ambasciatore Tittoni e poscia tutte le altre autorità, mentre la folla applaudiva gridando: Viva Cadorna! Viva Joffre! Viva l'Italia! Viva la Francia!

Folla maggiore si trovava fuori della stazione. Quando salirono nella prima delle automobili i generali Cadorna e Joffre, la folla proruppe in grandi acclamazioni e grida di: Viva la Francia! Viva l'Italia!

L'automobile di Cadorna e quella seguente recante Tittoni e il generale Roques, furono trattenute per parecchi minuti dalla folla acclamante.

Un'altra dimostrazione avvenne dinanzi all'Hotel Maurice, dove Cadorna scese, assieme a Joffre e Tittoni, da qui si congedò dopo pochi minuti.

Il generale Cadorna, accompagnato dal colonnello Conso, dal tenente colonnello Bencivenga, e dai capitani Casati e Girioni, partirà domattina per il quartiere generale e proseguirà poi per Londra. (Stef.)

Cadorna visiterà i Sovrani del Belgio
Le nobili parole di Re Alberto

Il Petit Parisien *ha dall'Havre:*

«Il generale Cadorna, dopo la sua visita a Londra, ritornerà sul continente e sarà ospite di Re Alberto. Egli passerà una giornata in compagnia dei sovrani belgi, del barone di Broqueville, del generale Wielmans comandante dell'esercito belga e qualche membro del Gabinetto. Gli sarà offerta una colazione dal Re e dalla Regina e vi sarà una rivista delle truppe disponibili sulle retrovie. Re Alberto espresse il vivo desiderio di salutare Cadorna sul territorio belga.

«Vorrei anche - dichiarò il Sovrano - potermi recare incontro al rappresentante della nostra illustre alleata Italia, ma per far ciò dovrei lasciare il territorio belga e siccome mi sono promesso di non uscire dal Belgio finchè il mio paese non sarà completamente libero, è qui, su questo angolo di terra inviolato, che riceverò i miei invitati. (Stef.)

All'ambasciata d'Italia

PARIGI, 20. — *Cadorna fece stamane, alle ore 11, una visita all'on. Tittoni.*

Domani sera all'ambasciata d'Italia vi sarà un pranzo in onore di Cadorna. (Stefani)

La colazione offerta da Briand

PARIGI, 20. — *Il generale Cadorna ha assistito alle 12.30, al Quay d'Orsay ad una colazione offerta in suo onore dal presidente del Consiglio Briand. Hanno preso parte alla colazione anche l'ambasciatore Tittoni, il generale Rocques, Leon Bourgeois, il generale Joffre, Albert Thomas, i generali Pellet e Graziani, il principe Ruspoli, i colonnelli Di Breganze e Bencivenga e i capitani Girioli e Casati.* (Stef.)

Il generale Cadorna lasciò il Quay d'Orsay alle 14.35 e rientrò all'Hotel Maurice.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20 — COMANDO SUPREMO — 20 MARZO 1916
(Bollettino di Guerra N. 299)

LUNGO TUTTA LA FRONTE CRESCENTE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, PARTICOLARMENTE INTENSA IN VALLE SUGANA E SUL MEDIO ISONZO. — IN ENTRAMBE LE ZONE E' SEGNALATO L'ARRIVO AL NEMICO DI RINFORZI IN TRUPPE E IN ARTIGLIERIE.

CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI MONTE COLLO (VALLE SUGANA) L'AVVERSARIO TENTO' IL GIORNO 18 PICCOLI ATTACCHI CHE FURONO PRONTAMENTE RESPINTI.

PIU' VIOLENTE AZIONI SI SVOLSERO SUL MEDIO ISONZO. — NELLA NOTTE SUL 19 E NELLA GIORNATA SUCCESSIVA LE NOSTRE TRUPPE RITOLSERO AL NEMICO PARTE DELLE TRINCEE DA ESSO OCCUPATE SULLA ALTURA DI SANTA MARIA E RESPINSERO NUOVI SUOI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI A SUD DI CIGINI E VERSO SELO. — ARRESTATO COSI' DI NETTO OGNI PROGRESSO DELL' AVVERSARIO, PORTAMMO INDIETRO DI CIRCA 500 METRI PARTE DELLA NOSTRA OCCUPAZIONE AVANZATA IN CORRISPONDENZA DELL' ALTURA DI SANTA MARIA, A FINE DI SOTTRARCI ALL'AZIONE DI INFILATA DI NUOVE BATTERIE NEMICHE. — L' OPERAZIONE SI SVOLSE ORDINATA E CALMA, ALL'INFUORI DI QUALSIASI PRESSIONE DELL'AVVERSARIO.

ANCHE SUL SABOTINO IL NEMICO TENTO' DI ATTACCARE LE NOSTRE POSIZIONI IN CRESTA, MA FU SUBITO RICACCIATO.

SUL CARSO GIORNATA CALMA.

Generale CADORNA.

Nella regione a nord di Verdun
Rallentamento nell'azione dell'artiglieria

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«A nord di Reims la nostra artiglieria ha conseguito tiri di distruzione sulle trincee nemiche di Neuville e delle fattorie di Godat. Rilevanti attività delle nostre batterie nella regione di Ville au Bois.

«Nella regione a nord di Verdun il bombardamento si è sensibilmente rallentato. Durante la giornata il nemico non ha fatto alcun tentativo di attacco. A nord-est di Saint Mihiel la artiglieria pesante ha cannoneggiato depositi di vettovagliamenti nemici a Varvinay. Niente da segnalare sul resto della fronte.

«L'aiutante Navarre ha abbattuto il suo settimo aeroplano tedesco nella regione di Verdun. L'apparecchio nemico è caduto nelle nostre linee». (Stefani)

Altro attacco tedesco fallito

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Ad ovest della Mosa il nemico ha diretto un bombardamento abbastanza violento sulla regione a sud di Malancourt. Ad est, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato sulle posizioni della Cote du Poivre un piccolo attacco, che è completamente fallito.

«Bombardamento intermittente nella regione di Waux.

«In Woevre la notte passò abbastanza calma, eccetto un bombardamento abbastanza vivo ad Eparges.

«Nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme della fronte.

Dopo 26 giorni di battaglia
I nuovi sanguinosi assalti tedeschi hanno sempre lo stesso esito

PARIGI, 20. — *La terza battaglia di Verdun prosegue con attacchi spasmodici i quali per il momento si fissano sulla riva destra della Mosa.*

Sabato sera il nemico lanciò un terzo assalto contro la nostra fronte Vaux-Damloup ove aveva fatto già due sanguinosi tentativi nella serata di giovedì e nella stessa giornata di sabato. L'azione non ebbe maggior successo e fu irrimediabilmente infranta dalle raffiche dei nostri tiri di sbarramento. Il nuovo insuccesso dovette essere sensibile per i tedeschi, poichè i loro tentativi di offensiva rimasero senza seguito. La fanteria non è uscita ieri dalle sue linee; evidentemente non vi è differenza fra i combattimenti frammentari isolati spaziati nei quali l'esercito tedesco si è esaurito senza ottenere alcun risultato e le irruzioni in massa ininterrotte della prima battaglia. Tale metodo non condurrà mai la Germania ha un risultato decisivo.

A lato del grande dramma che si svolge dinanzi a Verdun, tutti gli altri avvenimenti impallidiscono; nondimeno occorre segnalare le ultime prodezze delle nostre squadriglie da bombardamento, le quali compirono una efficace azione sulle vie di comunicazione sugli aerodromi e sui depositi di munizioni del nemico. E' infine da notare che i tedeschi nel loro bollettino odierno sono di una modestia imbarazzate ed inconsueta; essi trasformano ora in difensive vittoriose alcuni loro attacchi mancati. Così essi continuano a pretendere che in Morthomme, la prominenza così bene chiamata si trova nelle loro mani e, secondo essi, i nostri soldati fanno sforzi per riprenderla.

Non cercheremo di disingannare i sudditi del Kaiser, la cui credulità è, del resto, a tutta prova, ma essi debbono, nondimeno, fare la riflessione che se, dopo 28 giorni di terribile battaglia, l'esercito del Kronprinz è ridotto a respingere attacchi, ogni speranza di un trionfo decisivo è definitivamente scomparsa. (Stefani)

Il bollettino tedesco
In Fiandra e sulle rive della Mosa

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *A nord-est di Vermelles e del Canale La Bassèe, dopo efficace preparazione con fuoco d'artiglieria e cinque esplosioni riuscite di mine, abbiamo ripreso agli inglesi gli elementi avanzati che ci avevano tolti il 2 marzo con la lotta di mine. La maggior parte degli occupanti le trincee nemiche riconquistate furono uccisi; i trenta superstiti furono fatti prigioni. I contrattacchi inglesi non riuscirono.*

«La città di Lens fu nuovamente presa sotto il fuoco violento dell'artiglieria inglese.

«Anche durante la giornata di ieri non vi fu alcun avvenimento particolare da segnalare sulla riva sinistra della Mosa. I tentativi di attacco dei francesi eseguiti stamane contro Mort Homme e ad est di questa posizione, furono arrestati fin dal principio.

«Sulla riva destra della Mosa l'attività dell'artiglieria raggiunse in alcuni momenti una grande intensità. Contemporaneamente in parecchie località a sud del forte di Douaumont e ad est del villaggio di Vaux avvennero combattimenti corpo a corpo per il possesso di alcuni elementi di difesa. uesti combattimenti non sono ancora terminati.

«I francesi furono sloggiati ieri da un distaccamento tedesco presso Maison Forestiere-Thiaville, a nord-est di Badonviller, dalla posizione che avevamo abbandonata il quattro marzo. Dopo aver distrutti ricoveri, prendemmo 41 prigionieri».

Battaglie aeree in Alsazia Lorena

«L'attività degli aviatori in operazioni di ricognizioni offensive, fu grandissima dalle due parti:

«Nostri aviatori attaccarono gli impianti ferroviari sui tronchi di Clermont-Verdun ed Epinal-Lure-Vesoul e a sud di Digione.

«Bombe di aviatori nemici ferirono tre persone a Metz.

«Quattro apparecchi appartenenti ad una squadriglia francese che attaccò Mulhouse e Wabshein, furono abbattuti in un combattimento aereo nei dintorni immediati di Mulhouse. Gli occupanti rimasero uccisi.

«A Mulhouse un attacco nemico uccise sette persone e ne ferì tredici. Un soldato fu ucciso ad Habshein.

«Fronte orientale. — *Attacchi russi, attesi, avvennero con grande violenza sul fronte del lago di Dryswiati-Postawy e ai due lati del Lago di Narobz. Il nemico venne respinto. A sud del lago di Woeszniew si segnalò soltanto l'aumento dell'intenso duello di artiglieria.*

«Fronte balcanico. — *La situazione generale è immutata. Un nostro dirigibile attaccò la notte sul 18 la flotta dell'Intesa verso Karabournu a sud di Salonicco.»* (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 20. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«Grande attività dell'artiglieria sul fronte dell'esercito belga, specialmente nella regione di Dixmude a nord di Steenstraete». (Stefani)

Un "raid,, di velivoli tedeschi
seguito da una lotta nel cielo d'Inghilterra

LONDRA, 20. — Un comunicato del Ministero della guerra, in data di ieri, dice:

«Quattro idroplani tedeschi hanno volato oggi sulla parte orientale della contea di Kent. I due primi sono apparsi al disopra di Dover; uno alle 1.57 l'altro alle 2.2 del pomeriggio, volando a circa seimila piedi.

«Il primo ha lanciato sei bombe nella rada e poi è rientrato verso nord-ovest ed ha lanciato sei bombe sulla città. Il secondo, dopo essere passato al disopra di Dover si è recato sopra Deal, ove è giunto alle 2.13 del pomeriggio. Esso ha lanciato parecchie bombe.

«Un'altra coppia di velivoli si è presentata sopra Ramsgate alle 2.10 pom., ed ha lanciato parecchie bombe contro la città: uno si è diretto ad ovest e l'altro verso nord, inseguito da un aeroplano inglese.

«Si dice che una bomba sarebbe stata lanciata su Margate.

«Uno degli aeroplani è apparso sopra Westgate alle 2.20. Qui parecchi nostri velivoli si sono lanciati in aria per dare la caccia al nemico. Nessuna bomba è stata lanciata su Westgate.

«Le perdite finora note ascendono a tre uomini, una donna e cinque fanciulli morti, 17 uomini, 5 donne e 9 fanciulli feriti.

«L'ufficiale aviatore Boneche che trovavasi solo su un aeroplano ha inseguito un idroplano nemico fino a trenta miglia sul mare, ed ha costretto il nemico, dopo un quarto d'ora, a discendere. La macchina tedesca era crivellata di proiettili e l'aviatore è rimasto ucciso». (Stefani)

LONDRA, 20. — I resoconti del raid aereo di ieri recano i seguenti particolari:

«Furono raccolti brandelli di cadaveri di donne e bambini; umili abitazioni furono distrutte dalla dozzina di bombe lanciate a Dover. Una bomba sfondò il tetto dell'Asilo dei bambini lattanti e una nutrice fu gravemente ferita dalle scheggie di una bomba, mentre trasportava i bambini nella cantina. Un fanciullo che giuocava sulla strada rimase atrocemente mutilato e nello stesso tempo una donna è rimasta miracolosamente salva: essa fu gettata contro una porta dalla violenza dell'esplosione, mentre una enorme scheggia passava vicinissima a lei.

«A Deal molte persone assistettero all'evoluzione degli aviatori, poi alla loro fuga, inseguiti dagli aeroplani inglesi a colpi di mitragliatrice. A Ramsgate quattro bambine che si recavano alla scuola domenicale furono uccise. Una bomba cadde su una automobile, distruggendola completamente ed uccidendo lo chauffeur. I giornali esaltano il coraggio di un inseguitore che dette la caccia agli aviatori nemici fino a quasi metà strada dal continente». (Stefani)

L'energica protesta dell'Olanda
per l'affondamento del "Tubantia,,

AMSTERDAM, 20. — *Il* Neuwe Vandendag *è informato che il Governo olandese inviò al Governo tedesco una nota molto energica riguardo l'affondamento del* Tubantia. (Stef.)

LONDRA, 20. — *Relativamente alla dichiarazione ufficiale tedesca essere impossibile che il piroscafo olandese* Tubantia *sia stato affondato da un sottomarino o da una mina tedesca l'Ammiragliato inglese dichiara che non vi era alcun sottomarino inglese nella regione di Noordhinder, al momento in cui il* Tubantia *fu affondato.* (Stefani)

La giornata delle interrogazioni e delle interpellanze
Le pensioni militari - Gli imboscati

ROMA, 20. — Presidenza del vice-presidente ARLOTTA. — La seduta comincia alle ore 14.

Plauso al dep. Nevione
Saluto ai combattenti

SOLERI rivolge un plauso al collega e compagno d'armi on. Giuseppe Bevione che è stato decorato con la medaglio al valor militare.

Manda un saluto a tutti coloro che fra i nostri forti soldati hanno dato prova di singolare valore e hanno meritato di essere insigniti della medaglia dei prodi.

Rivolge un commosso reverente omaggio alla memoria di coloro che hanno perduto la vita sui campi dell'onore, ai feriti, a tutti i combattenti alle famiglie loro, alla intera popolazione italiana, che dà sì mirabile esempio di fermezza e di fede. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE — Si associa alle nobili parole pronunciate dall'on. Soleri in onore del valoroso collega Bevione.

Il segno dei prodi, che brilla sul petto di uno dei componenti della assemblea torna ad onore di essa.

Manda anch'egli in nome della Camera un saluto a tutti coloro e dagli eccelsi, agli umili militari che hanno combattuto e combattono da valorosi per la fortuna, la gloria e la grandezza d'Italia.

CELESIA, in nome del governo si associa alle nobili parole pronunciate in onore dell'on. Bevione.

Manda egli pure un saluto a tutti coloro che hanno versato il loro sangue per la rivendicazione dei diritti d'Italia e a quanti sul campo dtll'onore e sul mare sfidano la morte per la grandezza della Patria. (*Approcazioni ed applausi*).

Per gli operai che lavorano per la guerra

ELIA all'on. Agnelli espone i provvedimenti adottati a favore di operai dipendenti da amministrazioni militari in riguardo al pagamento delle quote da loro dovute alla Cassa Nazionale di Previdenza.

AGNELLI ringrazia per tali dichiarazioni, ma rileva che la sua interrogazione riguarda non solo quegli operai ma in genere tutta la grande massa dei lavoratori inscritti nella Cassa Nazionale di Previdenza che sono stati richiamati alle armi, ed in favore dei quali aveva invocato che lo Stato rispondesse la quota da loro dovuta alla Cassa Nazionale di Previdenza o quanto meno emanasse un provvedimento di proroga del pagamento della quota stessa.

COTTAFAVI dichiara tanto all'on. Molina quanto all'on. Agnelli che sulla condizione creata agli operai e ai contadini iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza che, essendo richiamati sotto le armi si trovano nella impossibilità di versare alla Cassa le quote minime di contributo per il diritto alle quote di concorso, il governo ebbe occasione di portare la propria attenzione prima ancora che gli interessati ovvero per essi le loro associazioni facessero presente tale situazione.

E con recente provvedimento è stata autorizzata la Cassa Nazionale di Previdenza a versare in favore dei detti iscritti le quote minime di contributo pel 1915 in modo che essi, oltre a non perdere un anno di iscrizione, possano fruire delle quote di concorso assegnate dalla Cassa medesima.

Il governo sente al massimo grado il dovere di addimostrare in ogni incontro le sue simpatie e il suo interessamento vivissimo ai valorosi che difendono il diritto d'Italia e la sua fortuna.

MOLINA si dichiara pienamente soddisfatto.

AGNELLI esprime anch'egli ringraziamenti.

Ancora sul solfato di rame

COTTAFAVI all'on. Frisoni che interroga circa le quantità disponibili e i prezzi del solfato di rame conferma le dichiarazioni recentemente fatte da lui e dal ministro.

FRISONI lamenta che i prezzi del solfato di rame siano tuttora in aumento e deplora sopratutto le frodi che si commettono nel commercio del solfato di rame inglese a danno di quanti nel pregiudizio che trattisi di prodotto migliore si acconciano a pagarlo a prezzi maggiori.

COTTAFAVI nota che è per la prima volta che la produzione nazionale basta al nostro consumo.

Ad ogni modo per coloro che persistono nel ritenere preferibile il prodotto inglese si è provveduti affinchè anche questo non manchi nei nostri mercati.

Anticipazioni sulle pensioni militari

DACOMO all'on Cotugno annuncia che al ministero del tesoro è stata data facoltà di concedere anticipazioni sulle pensioni militari che vi hanno diritto in attesa che la Corte dei Conti provveda alla definitiva liquidazione delle pensioni stesse.

Le pensioni privilegiate

COTUGNO si fa eco del giusto desiderio di tante famiglie insistendo perchè la liquidazione delle pensioni di guerra sia fatta con la maggiore sollecitudine possibile.

DACOMO rispondendo all'on. Rava sulle concessioni delle pensioni privilegiate di guerra perchè siano sollecitate e semplificate le formalità, ricorda gli aumenti portati nelle pensioni stesse di miglioramento per la riversibilità, per la estensione della classificazione delle infermità, gli assegni temporanei e le disposizioni per assicurare agli impiegati civili un trattamento adeguato alla loro condizione sociale.

Ricorda pure i decreti del 27 giugno e del 22 agosto per gli acconti mensili.

Conferma gli accordi intervenuti fra il ministero della guerra e la Corte dei Conti per la liquidazione delle pensioni in base ad estratti di atti di morte rilasciati dagli ufficiali di stato civile in campagna e la facoltà concessa delle relative correzioni con deroga delle formalità del codice civile.

Assicura che furono date istruzioni ai comuni per la documentazione ora limitata all'atto di notorietà e alla partecipazione di morte.

Ricorda il recente decreto per i collocati a riposo per ferite o infermità che consente al tesoro di dare acconti sulla dichiarazione dell'autorità sanitaria.

Sono inoltre a buon punto gli studi per semplificare anche le formalità delle pensioni in seguito a cessazione dal servizio.

Assicura infine che per affrettare la liquidazione venne istituito uno speciale ufficio alla Corte dei Conti.

Il governo non rallenta la dovuta attenzione ad un problema così alto e così importante che considera un dovere.

RAVA loda il governo pei provvedimenti adottati e per gli studi iniziati e lo loda in particolar modo per la concessione degli acconti alle famiglie dei morti, feriti e dispersi.

Nota pure che per la più sollecita liquidazione della pensione è indispensabile una sollecita riforma del regolamento, poichè con le disposizioni vigenti la liquidazione non di rado è impossibile, nonostante la miglior volontà del ministero e della Corte dei Conti.

Afferma che i morti al fronte per malattia dovrebbero essere equiparati ai morti combattendo essendo doveroso tener conto anche del rischio di guerra.

Invoca una equa e benevola interpretazione della legge per modo che la pensione sia concessa non solo alle famiglie dei soldati morti combattendo ma anche a quelle di coloro che ebbero a soccombere per malattie contratte a causa della guerra.

Lamenta che presentemente non sia assegnata la pensione e non sia concesso neppure un acconto ai genitori dei caduti, quando non provino il loro stato di povertà e non dimostrino che il caduto era l'unico sostegno loro.

Rileva che per la liquidazione delle pensioni ai feriti è richiesto il decreto di collocamento a riposo ciò che dà luogo ad enormi ritardi ed enormi difficoltà e dichiara che la nostra legge sulle pensioni è informata a criteri di umanità e di equità.

Fa notare che il sussidio quotidiano alle famiglie cessa appena perviene lo annunzio della morte del militare.

Non chiede ora una riforma legislativa, ma chiede una semplice riforma di alcuni articoli del regolamento e sopratutto invoca la più umana e benevola interpretazione delle norme vigenti.

Svolgimento di interpellanze

CAVAGNARI svolge una interpellanza al presidente del consiglio e al ministro di grazia e giustizia sulla uccisione del contadino Luigi Cavagnaro avvenuta la notte dal 26 al 27 gennaio nella frazione di Serretta del Comune di Narone.

Espone le circostanze in cui il luttuoso fatto avvenne censurando la condotta del Pretore di Cicagna e dei quattro carabinieri che per il modo e l'ora in cui vollero procedere all'arresto del Cavagnaro imputato di un reato che probabilmente non aveva commesso, di tale uccisione si sono resi resopnsabili.

Lamenta il modo con cui è stata condotta la inchiesta per lo accertamento delle responsabilità di questo grave fatto.

CHIMIENTI, sotto segretario alla giustizia, pure associandosi all' on. Cavagnari nel compianto per la vittima del doloroso fatto ricordato dal medesimo non può condividere gli apprezzamenti che esso ha creduto di fare.

Rileva che dopo la uccisione del Cavagnaro il pretore di Cicagna fu temporaneamente allontanato dalla sua sede senza che questo provvedimento abbia peraltro nessun significato di anticipato giudizio sulla sua condotta, ma unicamente per evitare persino il sospetto che egli potesse comunque influire sulla istruttoria in corso.

Ora questa istruttoria si sta svolgendo con la massima indipendenza e severità e conviene appunto attenderne i risultati senza anticipare giudizi di sorta.

CELESIA conferma la dichiarazione dell'on. Chimienti.

La questione degli imboscati
L'interpellanza dell'on. Giacomo Ferri

FERRI GIACOMO interpella il governo sulla questione degli imboscati.

Loda i provvedimenti adottati dal governo in questa materia.

Afferma che nessun cittadino valido deve sottrarsi al sacro dovere di concorrere alla difesa della patria. Con-

stata la triste impressione che i combattenti, reduci da licenza dal fronte, hanno provato vedendo le nostre città piene di giovani robusti che si spassano allegramente nei pubblici ritrovi.

Comprende le imprescindibili necessità delle industrie e dei pubblici servizi, ma afferma che non pochi abusi sono stati commessi, abusi che talvolta si risolvono in vere frodi alla legge ed agli interessi dello stato.

Reclama dal governo solleciti provvedimenti al riguardo. Rileva poi che anche nei pubblici servizi civili e militari si dovrebbero adibire i più maturi, i meno validi, fiscamente, i convalescenti e che i giovani dovrebbero andare al fronte a combattere.

Accenna ad uffici militari, ai quali sono adibiti i giovani pienamente validi e che non hanno nemmeno alcun titolo speciale di competenza per esservi adibiti.

Lamenta che da parte delle autorità militari troppo sovente si presti orecchio alle sollecitazioni di genitori influenti che si raccomandano, perchè i loro figliuoli siano tenuti fuori dal pericolo.

Fa rilevare che i nostri soldati i quali con sì fervido entusiasmo con tanto spirito di sacrificio sfidano la morte per la patria, giustamente si sdegnano nel vedere certi ingiustificati atti di favore.

Fra i servizi che maggiormente son giudicati dalla opinione pubblica come rifugio di imboscati segnala gli uffici di giustizia militare, i servzi aviatori ed automobilistici distinguendo fra questi coloro che effettivamente espongono la esistenza da coloro che sono addetti a mansioni accessorie e sicure.

Non comprende fra gli imboscati coloro che esenti dal servizio militare, esercitano una lodevole attività; ma egli intende biasimare tutti quelli che con frodi si sottraggono al loro dovere.

Biasima severamente anche coloro che, dopo essersi vivamente agitati per l'intervento dell'Italia in guerra, pure essendo pienamente validi, non hanno poi sentito il dovere di prendere il fucile, correre alla frontiera.

A dissipare eventuali equivoci viene a dichiarare che non comprende fra gli imboscati gli addetti alla Croce Rossa, la istituzione che ha dato all'Italia mirabili prove di energia e di patriottismo quantunque al principio della guerra non disponesse che di mezzi inadeguati.

A cagion d'onore constata come questa benemerita istituzione i cui soci sono ascesi al numero di 200 mila abbia inbreve tempo costituito 200 unità, 196 ospedali e disponga ora di un volenteroso personale di 14 mila soldati ed oltre 5 mila infermiere.

Giustamente questa istituzioni che ha esteso la sua azione anche in Albania ha meritato le più vive simpatie della nazione e giustamente essa ha meritato di essere ammessa nella prima linea avanti alla sanità militare tanto che annovera non pochi valorosi caduti pel fuoc onemico, oltre ai non pochi feriti per implacabili morbi contratti nella zona di guerra.

Nota poi che le norme per lo arruolamento della Croce Rossa sono prese per decreto reale e che gli arruolati appartengono ai destinati ai servizi territoriali o ai riformati o a coloro che hanno superati i 40 anni.

A torto, parlando di costoro, si parlerebbe di imboscati, tanto più se si considerano i preziosi servizi che essi rendono al paese.

Aggiunge che nella recente revisione dei riformati i militari della Croce Rossa che sono stati ritenuti validi sono stati incorporati nell'esercito e che nella zona delle operazioni dove sono esposti ai pericoli non meno che i combattenti stessi.

Infine ricorda che la Croce Rossa ha ceduto all'amministrazione della guerra oltre 20 0ufficiali commissari.

Non può però non segnalare le inopportune indulgenze delle autorità sanitarie e militari per cui i medici nella pienezza delle loro forze fisiche sono mantenuti nei servizi territoriali, invece di mandarli a dare il cambio a quelli che da tanti mesi si trovano al fronte.

Lamenta che a questa stessa colpevole indulgenza della autorità sanitaria militare si è dovuto il deplorevole fatto di giovani validissimi appartenenti a famiglie distinte e che si sono nascosti negli ospedali dove attendono ai più umili servizi pur di non partirer pel fronte. (*Commenti*).

Constata infine con patriottico compiacimento che coi non molti esempi di pusillanimintà fa confortante contrasto lo spirito di entusiasmo e di sacrificio di abnegazione di cui danno prova a tutti coloro che danno il loro braccio, il loro sangue alla patria.

Fra questi un particolare tributo di ammirazione consacra ai forti lavoratori della terra che all'eppello della patria hanno risposto con tanto entusiasmo e che danno ogni giorno prova del più splendido eroismo. (*Vive approvazioni*).

Attende dall'on. ministro dichiarazioni che valgano a rassicurare la Camera ed il Paese. (*Vive approvazioni e molte congratulazioni*).

La risposta del min. Zuppelli

ZUPPELLI, ministro della guerra — Già nel periodo della preparazione aveva rilevato una eccessiva facilità da parte dei sanitari, forse per un malinteso spirito umanitario, a dichiarare molti giocani inabili alle fatiche di guerra, aggregandoli alle compagnie presidiarie.

Perciò provvide subito perchè le compagnie presidiarie fossero allontanate dalle loro sedi.

Iniziata la guerra il ministro non mancò di emanare le più rigorose disposizioni affinchè non si abusasse delle dichiarazioni di inabilità alla fatiche di guerra.

Senonchè da principio vi fu da parte del personale medico qualche eccessiva larghezza ma nuove severe disposizioni furono emanate tanto più che la guerra moderna essendo essenzialmente di trincea non richiedeva una speciale prestanza fisica.

Provvedimenti sono stati presi affinchè gli ufficiali territoriali appartenenti alle armi combattenti partissero anche loro per la zona di combattimento.

Il posto degli ufficiali abili nel ministero della guerra e negli uffici territoriali sarà occupato dagli inabili. Bisogna poi considerare che vi sono ufficiali addetti a mansioni essenzialmente tecniche nelle quali potrebbero essere sostituiti senza danno dell'esercito.

Ha ingiunto ai comandanti di corpi d'esercito di scovare gli imboscati ovunque si trovino accertando le responsabilità e punendo severamente i colpevoli.

Ha inoltre istituito apposite commissioni che vigilino sulla durata delle licenze e sulle idoneità ai servizi attivi degli ufficiali in convalescenza.

Per ciò che riguarda gli ufficiali medici per averne un numero corrispondente al bisogno furono nominati ufficiali di complemento i medici esenti dagli obblighi di leva dando loro facoltà di scegliersi la residenza.

Di qui deriva che mentre gli ospedali territoriali abbondano di medici, questi scarseggiano nella zona di guerra.

Ma a suproma necessità supremi rimedi, si dovrà probabilmente elevare il limite di età quanto all'obbligo militare pei medici, salvo di temperare il provvedimento.

Assicura che molti dapprima dichiarati inabili alle fatiche di guerra furono mandati al fronte. Ha preso provvedimenti a carico dei responsabili e continuerà a procedere con ogni energia.

Si tratta di un reato, che per poterlo adeguatamente reprimere sono state emanate disposizioni che puniscono l'imboscato e chi tollera o agevola lo imboscamento anche se non vi concorre nè la frode nè la corruzione.

Si è anche tassativamente stabilito che solo gli inabili siano destinati a servizi sedentari.

Sarà grato a tutti coloro che gli segnaleranno inconvenienti ed egli non mancherà di provvedere.

Quanto agli esonerati si tratta di una necessità assoluta di guerra, attesa l'immensa produzione di proiettili è di esplosivi che essa richiede.

E dato lo sviluppo immenso e rapidissimo di questa produzione, non è meraviglia che vi siano stati addetti anche operai che fino ad oggi non si erano occupati di questo genere di lavoro.

Qui la questione è più grave in apparenza che in sostanza.

Così pure se le città rigurgitano di militari bisogna pensare alle numerose reclute che conviene istruire ufficiali che compiono il loro periodo di istruzione e che andranno gradatamente al fronte fra i combattenti.

Circa gli aviatori, la importanza che ha assunto questo servizio anche per la difesa delle nostre città ha reso necessario l'aumento delle scuole e del personale.

Ha però disposto perchè si faccia in quanto possibile ua rotazione fra gli ufficiali aviatori al fronte e quelli addetti alle scuole anche per dare ai primi un riposo necessario.

Non si possono del resto dire imboscati gli aviatori che al fronte sono esposti più di tutti e che anche nei servizi fuori della zona di guerra arrischiano quotidianamente la vita.

iS associa all'on Ferri nel riconoscere che la Croce Rossa non deve considerarsi come ricovero di imboscati e dichiara che nessuno degli addetti ad essa e obbligato al servizio militare si sottrae all'obbligo suo.

Tributa egli pure un vivissimo encomio all'opera pietosa e eroica che vanno prestando nella zona di guerra i militi della Croce Rossa che espongono la vita non meno degli stessi combattenti.

La Croce Rossa merita veramente la riconoscenza del paese anche perchè il servizio sanitario ha preso in questa guerra uno sviluppo che non solo da noi ma anche presso le altre nazioni era assolutamente impreveduto.

Termina ringraziando l'on. Ferri di avere colla sua interpellanza offerto al ministro la occasione di fare le presenti dichiarazioni.

Assicura l'on. interpellante e la Camera che curerà con ogni energia che ognuno compia il suo dovere verso la patria. (*Approvazioni ed applausi*).

FERRI GIACOMO. — E' grato al ministro della guerra della sua risposta convinto che impiegherà tutta la sua energia in un'opera che è al thempo stesso patriottica e di giustizia.

La seduta termina alle 17.45 — Domani seduta alle ore 14. Ordine del giorno: svolgimento proposte Ciccotti e Vinai; conversione in legge di decreti luogotenenziali bilancio di agricoltura e commercio.

Il Principe ereditario di Serbia visita Torino

TORINO, 20. — Stamane con treno speciale, proveniente dalla fronte, è arrivato a Torino il Principe ereditario di Serbia coi personaggi del suo seguito.

Il treno è arrivato alle 8.15. Nel frattempo nell'interno della stazione si erano andate raccogliendo le autorità. Vi erano il Prefetto Verdinois, il Sindaco Rossi, i primi presidenti e procuratori generali della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello, i generali Carle comandante interinale del corpo di armata, Malingri di Bagnolo, Morelli di Popolo, De Sonnaz, Laderchi, Schifi, Turletti, Mirone, Arlorio, i consoli di Serbia, Russia, Francia e Belgio, il colonnello russo Krupenski capo della missione russa di collaudo, il questore Borrelli, moltissimi ufficiali superiori di tutte le armi, funzionari ed altre autorità.

Il Principe è sceso dal treno alle 8.15 preceduto dal conte Bruschi Falgari gentiluomo di corte, e seguito da alcuni ufficiali serbi.

Egli si è recato nella saletta reale ove le autorità si erano radunate e ove hanno avuto luogo le presentazioni.

Il Principe Aelssandro si è intrattenuto brevemente in cordiale colloquio con le singole autorità civili e militari. La signora Besostri, moglie del console di Serbia, gli ha offerto un mazzo di fiori.

Sua Altezza è quindi risalito sul treno. Ne è poi disceso verso le 9.30 in abiti borghesi; è uscito sul piazzalo esterno della stazione e salì in automobile col conte Bruschi Falgari, col suo aiutante di campo, seguito da altre due automobili sulle quali avevano preso posto alcuni personaggi del seguito, e si è recato a fare una gita per la città.

TORINO, 20. — Il Principe Alessandro di Serbia, dopo aver lasciato la Stazione di Porta Nuova, fece in automobile, col presidente del Consiglio serbo sig. Pasic, un rapido giro per la città. Quindi con personaggi della sua casa si diresse a Superga, dove fu ricevuto dal Prefetto della Basilica monsignor Bosia.

Quivi si intrattenne poco più di mezz'ora visitando la basilica e i sepoloreti reali. Poco dopo le undici il principe Alessandro, il sig. Pasic e gli altri personaggi fecero ritorno in città e si recarono al Palazzo Reale, dove il principe fece colazione nello appartamento messo a sua disposizione dal Re. Nel pomeriggio l'augusto personaggio si recherà a far visita alla Principessa Laetitia duchessa di Aosta, al suo castello di Moncalieri, e stasera ripartirà in forma privatissima alla volta di Parigi.

TORINO, 20. — Verso le ore 16 il Principe Alessandro di Serbia uscì in automobile dal Palazzo reale accompagnato dal ministro Pasic e si recò a far visita alla Principessa Laetitia nel suo Castello di Moncalieri. Ivi il Principe fu ricevuto dalla Principessa che lo accompagnò nella visita al convalescenziario dei mutilati, istituito nel castello.

Il Principe Alessandro si fermò al castello circa tre quarti d'ora poscia accomiatatosi dalla Principessa, risalì in automobile e col seguito rintornò a Torino, ove rientrò subito al Palazzo Reale. (Stef.)

La parte za per Parigi

TORINO, 20 — Stasera alle 20.30 il principe ereditario di Serbia partì con treno speciale per Parigi. Al suo arrivo alla stazione il principe fu accolto da applausi e grida di Viva la Serbia, dal numeroso pubblico presente. Il principe ringraziò portando la mano al berretto. Poscia accompagnato dal presidente del consiglio serbo Pasic e dal seguito entrò nella saletta reale ove erano convenuti a salutarlo il generale Chiarla comandante la divisione militare di Torino, il prefetto comm. Verdinois, il sindaco co. sen. Teofilo Rossi, molti ufficiali superiori, e i consoli di Serbia, di Russia e il Questore Borelli.

Il principe si trattenne a conversare con le autorità presenti circa un quarto d'ora poscia saltò sul treno speciale che lo condurrà a Uarigi.

Quando il treno si messo i presenti fecero al principe una calorosa dimostrazione con applausi e grida di Viva la Serbia! (tSefani).

Cronaca Provinciale

Da BUIA

Alla Società Operaia

La commemorazione dei gloriosi caduti e dei combatten i per la patria

Ci scrivono, 19 (n.):

Oggi alle ore 2 pom. nella sede sociale i soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Buia si riunirono in assemblea.

L'ordine del giorno era il seguente: Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1915.

Il presidente signor Umberto Barnaba dopo la relazione morale dello andamento della società nell'anno 1915 e dopo la approvazione del resoconto finanziario commemora i soci che diedero la vita per la grandezza della patria, e quelli che più si distinsero per atti di valore con il segnuente discorso:

« In quest'ora che tragicamente pervade l'Europa intera, permettete che anche da questa aula sacra al lavoro parta una parola d'affetto per i nostri eroici difensori. Numerosi figli della nostra Buia, molti anche dei facenti parte del nostro benemato sodalizio, stanno portando il loro prezioso obolo alla Patria.

« Dalle aspre balze del Tonale, alle glauche onde dell'amarissimo Adriatico nostro, sono disseminati gli arditi eroi, e là sfidando le rigide bufere dell'aquilone, tra i perigli permanenti di valanghe, di insidie di ogni sorta, di granate, di mine, di trabocchetti, là dico, stanno i nostri eroici fratelli, recitando l'orazione della patria; stanno portando l'olocausto del proprio sangue, della vita, pel santo raggiungimento dei nostri diritti.

« Si, la vita per la inevitabile vittoria nostra, per la grandezza e sicurezza della nostra terra, pel trionfo della giustizia umana e divina, per fiaccare una buona volta la tracottanza dei discendenti di Attila, per soffocare la tirannide dello strangolatore di Oberdan, per abbattere le torri merlate dello Spielberg, per disperdere i tragicomici eroi di Lorena, Ai nostri fratelli dunque, voli il pensiero nostro e porti loro il saluto affettuoso riconoscente, ad essi giunga il fervido voto dei nostri cuori esultanti.

« Alla memoria santa degli eroi caduti sul campo della gloria tributiamo reverenti fiori e lacrime, lacrime di cordoglio, fiori di riconoscenza. Giacciono gli eroi immoti, ma lo spirito loro esala da quei cuori e sulle zolle che li ricopron fa germogliar un fiore colato dalle ferite. ha rubato il candore delle nevi dell'Alpe, all'onda dell'Adriatico mare, ha tolto il verde; ecco il fiore che dà l'intonazione al nostro glorioso vessillo.

« Tra i nostri soci annoveriamo pure degli eroi viventi, dei prodi campioni, che con atti di inaudito valore, con slanci di entusiasmo, hanno saputo meritarsi la riconoscenza immediata dei loro duci e meritamente vennero decorati con medaglie al valore. Dalla loro viva voce ho udito il racconto dei loro atti eroici e ne son rimasto stordito, per la disinvoltura e naturalezza e semplicità con cui vennero esposti fatti degni di un poema.

« Onore e gloria anime privilegiate che considerate l'eroismo un dovere, Sicuri, matematicamente sicuri, che i sacrifici dei figli nostri, dei nostri fratelli, ci porteranno al tronfo finale, e che la nuova era risplenderà fulgida per la stella d'Italia, chiudo col grido di Viva la Patria, Italia nostra! Viva il primo soldato italiano!».

E con ciò si sciolse l'assemblea.

Da TOLMEZZO

Un' interrogazione dell'on. Gortani

Ci scrivono, 19 (n.):

L'on. Gortani ha presentato alla Camera la seguente importante interrogazione:

« Ai ministri dell'interno, degli esteri e di agricoltura industria e commercio per sapere se il governo continui ancora le trattative intese ad ottenere dagli Istituti di Assicurazione Austro - Ungarici la corresponsione delle pensioni dovute ai nostri connazionali in seguito ad infortunio sul lavoro subito nel territorio della monarchia e se, dopo i lunghi mesi di miseria vissuti finora da quegli infelici, non si convenga nella necessità di provvedere finanmente coi mezzi di Stato ad antecipare il pagamento delle dette pensioni »

Da CIVIDALE

Assemblea del teatro - Il mercato - Onorare beneficando

Ci scrivono, 19 (n.):

La Presidenza del Teatro invita i soci ad intervenire all'assemblea ordinaria annuale, indetta per domenica 26 corrente alle ore 10 antimeridiane nella Sala Superiore del Teatro per trattare i seguenti oggetti: 1. Comunicazioni — 2. Approvazione del consuntivo 1915 — 3. Approvazione del bilancio 1916.

✱ Il mercato di oggi favorito da una mite giornata, fu abbastanza movimentato.

I prezzi si mantennero stazionari. Soltanto il burro subì delle oscillazioni e venne pagato da lire 3.50 a 4 Molti venditori però si allontanarono dal mercato piuttosto di subire la metrica.

Le patate ribassarono 5 lire al quintale.

Il mercato delle legna, quello del pollame e quello del grano di poca importanza.

✱ Il signor Antonio Zurchi ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità in morte di Tomaselli Angelina.

Dalla zona di guerra il signor Sandrini avv. Giuseppe ha mandato alla predetta istituzione lire 5 in morte di Giusto Muratti di Udine.

N. N. ha offerto alla C. E. lire 10 per abitudinale buona usanza

Da PORDENONE

L'assemblea della Società operaia di M. S. - L'esito splendido della pesca

Ci scrivono, 20 (n.):

Ieri si tenne l'assemblea della Società Operaia di Mutuo Soccorso purtroppo con scarso intervento di soci. Si approvò il bilancio ad unanimità e si nominarono consiglieri i signori: Bortolini Andrea — Brusadin Vittorio — Carlis Giovanni — Fabbro Giovanni — Moras Luigi — Navarini Gia como — Palazzin Marco — Saccomani Antonio.

A sindaci effettivi furono eletti i signori: Cogoli Antonio — De Bernardo Lorenzo — Simoni Angelo — a supplenti i signori: Artico Iginio — Boenco Alfredo — a probiviri i signori: cav. Francesco Asquini — Cavietzel dottor Amilcare — Etro avv. cav. uff. Riccardo — Policreti nob. avv. Carlo e Polon geom. Omero.

✱ Pur ieri sera si chiuse la grandiosa pesca di beneficenza che ha dato un risultato brillantissimo insperato. Non è noto ancora l'incasso totale, ma si aggira sulle 17 mila lire.

Da ENEMONZO

Arresto

Ci scrivono, 18 (n.):

Ieri venne tradotto provvisoriamente alle Carceri di Ampezzo dal maresciallo signor Magri il manovale Pietro Sava di anni 52, vedovo, di qui, per aver abusato parecchio tempo della propria figlia di anni otto.

Fu sopraluogo il Procuratore del Re: la bambina venne visitata dal dottor Alpi che constatò la verità dell'accusa.

Al predetto Sava giorni or sono morì un bambino di 4 anni in causa di scottature riportate su tutto il corpo per essere caduto fra le fiamme. Lo snaturato passò sotto silenzio il malore del figlio e così lo lasciò fra gli spasimi atroci otto giorni, dopo i quali cessò di vivere.

Sarebbe ora che i genitori custodissero un po' meglio i loro bambini.

✱ Finalmente è indetta l'asta del famoso bosco Queston Questutta per la prima metà di aprile.

✱ Quantunque questo comune non abbia certe rendite pure ha voluto dar prova di amor patrio sottoscrivendo per il prestito nazionale lire cinque mila.

Da CODROIPO

Infortunio sul lavoro

Ci scrivono, 18 (n.):

Luigi Olivo di Codroipo operaio nella fabbrica di mobili del signor Quintino Doretea nelle ore antimeridiane di oggi, ebbe impigliato la mano sinistra nella sega elettrica riportando la asportazione di parte di un dito ed altre ferite.

Ebbe sollecite cure nel locale Ospedale e fu giudicato guaribile in un mese circa salvo complicazioni.

Da S. VITO al Tagliamento

Travolto da una valanga

Alla famiglia del signor Tracanelli Luigi, della frazione di Rosa, è pervenuta in questi giorni la dolorosa notizia della scompasra del figlio Mario, bersagliere, rimasto travolto da una valanga.

La famiglia Tracanelli ha dato un altro figlio alla Patria: Lorenzo, morto in Libia a Bir Tobras nel 1911.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Svincoli di cauzione - Utilizzazione di acque - Nomina di rappresentante - Lodi al dott. Volpi Ghirardini - Affari diversi

Nella seduta del giorn odi lunedì 20 marzo 1916 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò l'ordine del giorno da discutersi dal consiglio provinciale nella seduta indetta dal presidente del consiglio per il giorno 3 aprile 1916.

— Autorizzò a favore delle ditte appaltatrici gli svincoli delle cauzioni prestate per gli appalti delle quinquennali manutenzioni 1911-1915 delle strade provinciali Pordenone - Maniago, Triestina, Udine - Palmanova e del Taglio.

— Autorizzò la rinnovazione della affittanza per il novennio 1917-1925 del locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Cordovado.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Schneider Pietro di Sauris per derivazione d'acqua dal «Rio Modenpoch» in territorio di Sauris per produzione di energia elettrica.

— Si espresse pure favorevolmente sulla domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto relativa alla utilizzazione delle acque portate dal canale di scarico della seconda centrale del Cellina mediante la formazione di un salto nella località «Partidor».

— Dichiarò nulla ostare per parte della provincia a che venga accordata alla Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto la concessione di costruire ed esercitare una conduttura elettrica aerea che partendo dalla cabina di Porcia venga a raggiungere la conduttura elettrica di San Donà - Portogruaro di ragione della società medesima.

— Nominò l'ingegnere capo provinciale cav. uff. Gio Batta Cantarutti rappresentante della provincia nel Consiglio dei Delegati del Congresso di terzo categoria Meschio, Friga e Carron in Cordignano.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Espresse al Direttore del Manicomio Provinciale dottor Gino Volpi Ghirardini le più ampie lodi ed il più vivo compiacimento dell'amministrazione provinciale per la opera assidua ed intelligente prestata per il nuovo assetto del servizio manicomiale in Provincia.

—Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 8 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari comuni della provincia.

— Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione inerenti la provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinmiale.

Le insegne dell'onorificenza presentate a Luigi Spezzotti

La Deputazione Provinciale ieri consegnò le insegne di Ufficiale della Corona d'Italia al suo amato Presidente il cav. rag. Luigi Spezzotti, accompagnandola da nobili ed elevate parole del Deputato anziano cav. avv. Lucio Coren nelle quali era sintetizzato tutto l'affetto, la stima, l'ammirazione che i Colleghi nutrono per l'Uomo che dedica tanta parte delle sue forti energie nell'interesse della Provincia. A questa solenne manifestazione si associò il Presidente del Consiglio Provinciale comm. avv. Ignazio Renier.

Il cav. uff. Spezzotti rispose ringraziando i Colleghi, ed ascrivendo, nella sua modestia, alla loro bontà e cooperazione se fu messo in grado di fare qualche cosa a vantaggio dell'amministrazione provinciale.

Dimissioni

Il cav. uff. Francesco Minisini, in seguito al procedimento dell'autorità militare per contravvenzione al decreto sui trasporti ferroviari, ha voluto agire secondo le corrette norme della nostra vita pubblica e diede le dimissioni da consigliere comunale e da presidente dell'amministrazione del Civico Ospedale.

Un giornale ha anunciato anche le dimissioni dell'avv. Fabio Celotti dalla carica di assessore comunale.

Al Municipio la notizia non ci venne confermata e si desidera naturalmente che non sia vera.

Al Collegio Nazionale Uccellis

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che il ministero con decreto di ieri ha riconfermato per un altro triennio — questa è la seconda conferma, cioè il terzo triennio di carica — il comm. avv. co. G. A. Ronchi a presidente del consiglio e il cav. dott. Giuseppe Biasutti a consigliere del Collegio Nazionale Uccellis.

Il comm. co. G. A. Ronchi è proprio l'uomo indicato per presiedere all'Istituto Uccellis per il quale si è acquistato tante benemerenze.

Il cav. dott. Biasutti ora capitano del R. Esercito già ferito due volte alla fronte, riprenderà certo la sua opera proficua in pro dell'istituto non appena la patria non avrà più bisogno del suo braccio.

L'epilogo di un furto

L'arresto del ladro

Ancora il 7 novembre p. p. sotto il titolo «audace ripresa ladresca» davamo la seguente notizia:

«L'altra notte ignoti ladri, approfittando dell'oscurità così propizia per le loro imprese, penetrarono nel negozio del signor Contardo — ex della Vedova — sito in Via Paolo Canciani sotto i portici.

Giunti che furono nel locale scassinarono il cassetto del banco asportando tutto quanto vi era di prezioso e cioè: circa 500 lire in danaro, rame, nichelio ed argento, fra cui diverse monete austriache. Quindi non contenti, passarono nel retrobottega e colà non avendo trovato nulla da aggiungere al bottino, si accontentarono di mettere tutto a soqquadro.

Ieri mattina alle ore 6 il proprietario recatosi nel negozio scoprì il furto.

L'impresa ladresca deve essere stata preparata da persone che conoscevano i luoghi e le abitudini del singor oCntardo, Particolare curioso: il proprietario quasi ogni notte prima di recarsi a dormire, faceva una visita nel suo negozio e l'altra notte, causa una lieve indisposizione, andò direttamente a casa.

I ladri per riuscire nella criminosa impresa, devono aver avuto con loro un ragazzetto il quale, penetrato di nascosto al tramonto nel negozio, si sarà nascosto dietro alcune casse nella retrobottega. Colà il mariuolo attese l'ora designata per aprire la porta che dà nella corte.

Tale uscio il quale è chiuso da un traversale di legno, può facilmente essere aperto da uno che si trovi nell'interno.

Perciò si suppone appunto per quella via siano entrati i ladri.

Gli audaci perpetrato il furto, fuggirono abbandonando gli ordini: uno scalpello e un cacciavite nuovo.

L'autorità sta ora facendo attive indagini ecc. ecc. ».

Fino a qualche temuo fa le ricerche non avevano approdato a nulla di positivo.

Fu in questi ultimi giorni che vennero alla luce certi particolari che portarono a scoprire l'autore del furto nel la persona di Jacob Guglielmo di anni 16, abitante in Via Grazzano.

Anche qui, come nel furto dei valori postali, si tratta di un minorenne.

Pare che il Jacob, che è stato arrestato ed è confesso, accusi un suo compagno di averlo istigato a commettere il furto fornendogli le istruzioni necessarie.

Un audace furto di pieno giorno

E' veramente impressionante il modo con cui si susseguono le audaci imprese dei lestofanti.

Preso di mira è stato questa volta il Panificio del signor Cremese sito in Via Grazzano.

I ladri, od il ladro, ancora ignoti, approfittando dell'assenza dei padroni durante il pranzo, dal mezzodì alla una pomeridiana, sono ieri l'altro penetrati nel negozio, mediante forzatura dell'uscio di ingresso dalla via, ed hanno scassinato con uno scalpello rinvenuto poi sul posto, un cassetto del banco, asportandovi quanto vi era custodito, ossia una ottantina di lire, in vario taglio.

Il furto desta meraviglia in quanto è stato commesso di pieno giorno ed in località affatto nascosta ed eccentrica.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 29279.44 — Madrassi Giacomo quota marzo 20 — Impiegati Ufficio Costruzioni Ferrovie Stato nell'occasione dell'onomastico del loro capo ufficio 79 — Totale lire 29378.44.

Il procaccia Pirioni in libertà

Previa ordinanza del giudice istruttore avv. cav. Pampanini è stato ieri l'altro scarcerato il povero procaccia Luigi Pirrioni, arrestato in seguito al furto della cassetta dei valori postali dal suo furgone.

Società Veterani e Reduci

Il signor cav. co. Adamo Caratti ha versato a questa società lire tre in morte del compianto Giusto Muratti.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

Per la «Sottoscrizione per onorare la memoria di Giusto Muratti» il sig. Natale Frova ci ha mandato da Milano lire dieci.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Bello e assai divertente il programma di ieri composto del «Giornale Pathè» che riproduce interessanti attualità della guerra.

Il dramma «Debito d'odio» è un bellissimo lavoro al quale non può mancare il successo per l'argomento avvincente e per la ottima interpretazione che ne danno gli artisti che lo eseguiscono .

Come sempre l'esilarante «Tartufini» ottenne un bel successo di ilarità nella scena comica.

Oggi il programma si replica interamente con accompagnamento di orchestra.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Programma per lunedì 20 e martedì 21 marzo 1916:

«La certosa di Pavia» dal vero.

«La fierezza del nome» capolavoro cinematografico in tre parti.

«I due orsi» comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Le borse estere

PARIGI, 20. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.25, francese 3 per cento ammortizzabile 70.50; francese 3 1/2 90.75 — Cambio Italia da 87.50 a 89.50; chèque da 28.29 a 28.35.

ROMA, 20. — Il cambio per domani è di 124.08.

ROMA, 20. — Cambio medio ufficiale accertato al 20 marzo da valere per il 21: — 112.71 1/2 — 31.96 — 127.97 1/2 — 283 — 123.62.

Recentissime

Le acclamazioni entusiastiche della folla a Joffre e Cadorna

PARIGI, 20. — *Tutti i giornali constatano, compiacendosene, l'entusiasmo con cui il generale Cadorna fu accolto a Parigi, specialmente all'uscita dalla stazione di Lyon. La folla, superando i cordoni degli agenti, trattenne l'automobile recante Joffre e Cadorna, per più di cinque minuti, acclamando con immenso entusiasmo alle due nazioni e ai due generalissimi.*

Cadorna, avanti di lasciare la stazione, strinse la mano a parecchi maggiorenti della colonia italiana che lo acclamavano. Ringraziò commosso il sen. Rivet che lo salutò calorosamente come rappresentante del glorioso esercito italiano. (Stef.)

Accordi fra l'Inghilterra e l'Italia per la nostra posizione e i nostri sudditi in Egitto

ROMA, 20. — Ieri ha avuto luogo uno scambio di note fra il barone Sonnino e Sir Rennel Rodd, ambasciatore britannico, per regolare alcune questioni da qualche tempo pendenti fra i due governi a proposito dell'Egitto.

Il Governo italiano ha significato la sua adesione alla proroga dei tribunali misti e da parte sua il governo britannico ha preso impegno di ottenere dal governo egiziano la nomina, che era stata richiesta, di un alto magistrato italiano presso i tribunali medesimi.

Nella stessa occasione furono regolati taluni punti relativi all'eventuale cessazione del regime capitolare in Egitto ed alla situazione dei nostri soldati coloniali.

Il governo britannico ha dichiarato di avere sempre riconosciuto l'importanza degli interessi italiani in Egitto ed ha formalmente accettato il principio della perfetta uguaglianza fra il trattamento da fare in Egitto ai nostri interessi ed ai nostri connazionali, nonchè ai sudditi coloniali, in confronto di quello che sarà fatto ai cittadini e ai sudditi coloniali ed agli interessi di qualsiasi terza potenza.

Sotto questa condizione espressa il Governo italiano ha acconsentito a dare la sua adesione alla eventuale cessazione delle capitolazioni ed alla conseguente trasformazione dei tribunali misti quando vi consentano pure le altre grandi potenze alleate. (Stefani)

Sulle due più grandi fronti
Il bollettino germanico

BASILEA, 20 — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale — Favorita dalle buone condizioni di osservazione la attivit àreciproca di artiglieria e di aviatori fu vivissimo.

«Nella regione della Mosa in Woevre i combattimenti di artiglieria continuarono anche ieri con violenza particolare. Per impedire di continuare i nostri preparativi contro le opere difensive del nemico nella regione del forte di Douaumont e del villaggio di Vaux i francesi pronunciarono con parti di una divisione nuovamente trasportatavi un contro attacco sterile contro il villaggio di Vaux. Furono respinti con perdite.

«In combattimenti aerei un aeroplano nemico fu abbattuto al di sopra della linea nemica all'ovest di Lihons e un altro al di sopra della foresta di Forges sulla riva sinistra della Mosa. I nostri avversari perdettero altri tre aeroplani, uno in un combattimento aereo presso Cuisy ad ovest della foresta di Forges, altri due in seguito al fuoci dei nostri cannoni di difesa. Uno di questi ultimi aeroplani cadde in fiamme presso Reims; un altro dopo essersi rovesciato più volte cadde nella regione di Bau de Sapt a poca distanza dietro la linea nemica.

«Fronte orientale — I russi attaccarono anche ieri con grandi forze da due lati Postavy e tra i laghi Narosz e Ckaznil molti attacchi fallirono. Nella regione di Wibsy le truppe tedesche si portarono avanti e respinsero distaccamenti nemici che tentarono dopo un attacco fatto ieri mattina di tenersi ancora in prossimità del nostro fronte. Un ufficiale e 280 uomini furono fatti prigionieri.

«Fronte Balcanica — Niente di nuovo». (Stefani).

Fra russi e austro-tedeschi
In Curlandia e sullo Strypa

PIETROGRADO, 20. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nel settore di Riga il nemico effettuò un vivo fuoco di artiglieria sulla testa di ponte di Ixkul e più a sud.*

«*Nel settore di Jacobstadt duello di artiglieria nella parte nord; nella regione di Vidza la nostra artiglieria cannoneggiò le trincee tedesche, presso il villaggio di Medziany.*

«*A sud di Tveretz il nemico tentò di prendere l'offensiva ma fu respinto. L'artiglieria nemica fu attiva nella regione della borgata di Smorgona.*

«*Nella regione dello Strypa Superiore i nostri esploratori si impadronirono di una trincea nemica e respinsero col fuoco un contrattacco avversario. Nella stessa regione respingemmo un tentativo del nemico di avvicinarsi al villaggio di Youzepovka.*

Un vapore carico di benzina sepolto nel Mar Nero

«*Nel Mar Nero le nostre torpediniere affondarono presso la costa bulgara un vapore carico di benzina. Esse furono attaccate da velivoli nemici che lanciarono otto bombe. L'equipaggio del vapore fu preso a bordo delle torpediniere*».

«Fronte del Caucaso. — *Nell'inseguimento dei turchi nella regione di Mamahatun prendemmo altri due cannoni da campagna*». (Stefani)

La ripresa della lotta in Bessarabia
Il comunicato austriaco

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — *Sul Dniester e sulla fronte della Bessarabia, viva attività dell' artiglieria nemica. Un trinceramento di ponte verso Usciecziko fu esposto durante la notte al violento fuoco di lanciabombe. Stamane il nemico, dopo una certa preparazione di artiglieria, fece esplodere una mina. Esso lanciò quindi un attacco a colpi di granate a mano. In seguito all' esplosione della mina, il centro della linea di difesa del trinceramento dovette essere spostato un poco indietro. Tutti gli altri attacchi furono respinti*». (Stefani)

Il comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 20. — Un comunicato ufficiale dice:

«Alla fronte dell'Irak, il 18 corrente, un nostro aeroplano lanciò alcune bombe su Kutelamara e colpì un cannone di un distaccamento nemico.

«Durante il combattimento del 18 con un distaccamento nemico nei dintorni del Canale di Suez, facemmo prigionieri cinque soldati indiani.

«All'infuori di ciò, nulla da segnalare».

Un grande "raid„ di velivoli alleati
sui campi tedeschi in Fiandra

AMSTERDAM, 20 — *Il* Telegraaf *ha dalla frontiera: «Aeroplani alleati hanno volato sopra Zeebrugge, bombardandola, la notte scorsa. Il cannone tuonò tutta la giornata sulla fronte fiamminga».* (Stefani)

LONDRA, 20. — *L'Ammiragliato annuncia che stamane di buon'ora una squadriglia mista di circa cinquanta aeroplani, e idroaeroplani francesi, inglesi e belgi, accompagnati da 15 apparecchi di combattimento, partirono allo scopo di compiere un raid contro il nemico e attaccarono la stazione di aviazione marittima tedesca di Zeebrugge e l'aerodromo di Houtane presso Zeebrugge. Danni considerevoli sembrano essere stati inflitti al nemico. Ciascun apparecchio trasportava circa cento chilogrammi di bombe. Tutti gli apparecchi ritornarono intatti. Un ufficiale belga sarebbe gravemente ferito.* (Stefani)

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Stamane alle 4 aeroplani inglesi francesi e belgi hanno bombardato l'aerodromo nemico di Mouzzave ad est di Ostenda. A questo bombardamento hanno preso parte diciannove aeroplani francesi, che sono rientrati tutti incolumi*». (Stef.)

Come l'Austria tratta i prigionieri di guerra
Il sacrificio di 9 mila serbi

ROMA, 20. — *Due nostri soldati fatti prigionieri dagli austriaci, condotti in Serbia ed evasi poi in Rumania, sono stati dallo Stato maggiore rumeno consegnati al nostro R. Ministro a Bucarest. I due militari, tali Roccuzzo Giovanni già caporale di fanteria e Bergallo Giacomo già caporale al 156 fanteria, hanno dichiarato al nostro addetto militare a Bucarest di aver potuto compiere l'ardita evasione col favore della popolazione serba, trovando poi nel frattempo soccorso in Rumania.*

Essi hanno concordemente affermato che in Serbia l'autorità militare austriaca costringeva anche con la violenza i prigionieri di guerra a lavori di fortificazione campale.

Nella località ove i due caporali prestavano l'opera propria in opere di carattere militare, si trovavano altri cinquecento nostri prigionieri impiegati in costruzioni di trincee e di linee ferroviarie a scartamente ridotto.

Il caporale Roccuzzo ha dichiarato altresì che gli austriaci, sotto il pretesto di prevenire infezioni, ebbero a chiudere in un recinto 9000 serbi i quali in tre giorni morirono in gran parte di fame e di freddo.

La storia della nostra guerra ha registrato innumeri e barbare violazioni austriache alle convenzioni internazionali per il soccorso ai feriti. I fatti denunziati dai due nostri caporali provano che il governo della monarchia austro-ungarica, estendendo ai nostri pringionieri l'iniquo trattamento già da tempo fatto subire ai combattenti dell'esercito russo caduti nelle sue mani, viola patentemente le leggi internazionali di guerra stabilite dalla Convenzione dell' Aja del 29 luglio 1899 in virtù delle quali i lavori a cui devono essere sottoposti i prigionieri non devono avere alcun rapporto con le operazioni di guerra. (Stefani)

Queste informazioni ufficiali del modo infame con cui l'Austria - Ungheria tratta i prigionieri di guerra — la ecatombe dei 9000 serbi supera le maggiori infamie che ricordi la storia — facendoli lavorare nelle fortificazioni contro i propri fratelli e sottoponendoli alle più crudeli privazioni, recano nuova testimonianza della ferocia insuperabile dell'esercito che ebbe per generale Haynau e ha tuttora per comandante supremo Francesco Giuseppe che insanguinò la corona, appena messa sul capo, colle forche d'Arad, di cui il co. Tisza e gli altri magnati servitori dell'Austria han perduta ogni memoria. Sarà bene che quei giornali che si interessano dei nostri prigionieri e ne pubblicano le lettere di contentezza, facciano attenzione per non essere giuocati dalla polizia austriaca che ha le mani abili e lunghe, conosce i nostri merli e sa tendere i paretai.

La consegna d'una bandiera a Livorno e delle medaglie alle famiglie dei gloriosi caduti

LIVORNO, 20. — Lungo la passeggiata a mare, alla presenza del prefetto comm. Gasperini, del sindaco Orlando, delle autorità civili e militari, del generale Ecard comandante del corpo d'armata, del generale Davanzo comandante della divisione, del generale Maggi ispettore al Ministero della guerra, delle truppe del presidio, degli allievi dell'Accademia Navale, delle Associazioni e delle scuole con bandiere, e di enorme folla, si procedeva stamane alla solenne consegna della bandiera ad un reggimento di fanteria.

Il vescovo Giani benedisse il vessillo e pronunciò un patriottico discorso terminando col grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'esercito!

Il generale Davanzo pronunciò nobili parole, entusiasmando tutti i presenti.

Quindi pronunciò un patriottico discorso il comandante del reggimento colonnello Frassinetti, noto aviatore.

Poscia si è proceduto alla solenne consegna della medaglia di argento alle famiglie del valoroso sottotenente Pior Gaspare Maniscalco e del prode aspirante Ugo Cantucci senese, caduti eroicamente sulla fronte. Oltre le famiglie Maniscalco e Cantucci, erano presenti gli zii del sottenente Maniscalco, comm. co. Giuseppe Rosolino e comm. Luigi Orlando.

Il generale Davanzo pronunciò un altro vibrato e patriottico discorso; quindi fra calorosi applausi del pubblico, le truppe presentarono le armi alle famiglie dei decorati e sfilarono dinanzi alla nuova bandiera. (Stef.)

La bandiera consegnata ad Ancona

ANCONA, 20. — In Piazza d'Armi ebbe luogo la solenne consegna e la benedizione della bandiera di un reggimento di fanteria. Le truppe erano disposte in quadrato; nel centro erano gli ufficiali di tutti i corpi e le autorità. L'arcivescovo Ricci, ad apposito altare, celebrò la funzione religiosa e benedisse la bandiera. Il comandante del reggimento pronunziò un discorso patriottico. Le truppe sfilarono innanzi alla bandiera presentando le armi, mentre la musica suonava la marcia reale. Molto pubblico assisteva alla cerimonia. (Stefani)

Il governo inglese si prepara a vietare l'importazione di tutti gli oggetti di lusso nella metropoli e nelle colonie

LONDRA, 20. — I giornali ricevono da New York:

«Intervistato recentemente da un corrispondente americano, il presidente del Board of Trade dichiarò che si pubblicherà un ordine in Consiglio, vietante completamente nel Regno Unito tutti gli oggetti di lusso, di cui il Governo inglese pubblicherà prossimamente la lista completa. Tra questi articoli si trovano gli automobili per uso dei privati, gli strumenti musicali, le coltellerie, ogni specie di chincaglierie, lino e canapa semilavorata, porcellana, articoli di fantasia, saoni ecc..

«Questa ordinanza sarà applicata in tutti i paesi senza eccezione complesi nel Dominio e nelle colonie. La importazione di parecchie specie di frutta fresche sarà probabilmente vietata poco più tardi». (Stefani)

Il principe di Galles in Egitto

LONDRA, 20. — Il Ministero della guerra comunica: *Il principe di Galles è arrivato in Egitto. Sarà addetto in qualità di capitano di Stato maggiore presso il comandante in capo del corpo di spedizione nel Mediterraneo.* (Stefani)

Una torpediniera francese silurata in Adriatico

PARIGI, 20. — (Ufficiale) La torpediniera di squadra *Renaudin* è stata affondata nell'Adriatico da un sottomarino nemico la mattina del 18 corrente. Tre ufficiali, tra cui il comandante ed il comandante in seconda e 44 marinai sono scomparsi. Due ufficiali e 34 marinai furono raccolti da una torpediniera francese che accompagnava la Renaudin. (Stefani)

L'affondamento d'un vapore danese

LONDRA, 20. — Il «Lloyd» annunzia che il vapore danese «Skodsborg» fu affondato, 17 persona furono salvate. Mancano tre persone dell'equipaggio. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.20.
Pontebba: M. 6 — A 12.25 — A. 18.20
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.25.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.40 — A. 10.25 — D. 11.40 — D. 17.25 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15.

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.20.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.
Arrivi a Udine: 10.28 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

ALLE ACQUE AMARE AUSTRIACHE
SOSTITUITE LA VILLACABRAS
dall'Intero Unanime CETO MEDICO ITALIANO
DICHIARATA L'ACQUA PURGATIVA IDEALE
TRE VOLTE PIÙ ATTIVA MENO IRRITANTE MENO NAUSEANTE